

Giosuè la nostra Pasqua, Parte 2

Ronald Weinland

20 aprile 2019

In questa stagione della Pasqua dell'Eterno e dei Pani Azzimi, questo è un altro sermone della serie dal titolo *Giosuè la nostra Pasqua*, questa essendo la 2° Parte.

Voglio anche farvi sapere che, a causa del nostro viaggio in Europa nel mezzo di questo periodo di Giorni Santi, le congregazioni in diverse parti del mondo ascolteranno questi sermoni in tempi diversi. Voglio aggiungere che questo non è così importante perché ogni parte è indipendente. Non è che perderete qualcosa perché non sono seguite nel loro ordine. L'unica zona che le ascolterà nel loro ordine è l'Europa.

Riprenderemo immediatamente da dove abbiamo lasciato nella 1° Parte, che era in **Levitico 23:5** dove avevamo terminato. Voglio fare commento dove dice **...il quattordicesimo giorno...** Quando leggo questo è come se saltasse fuori dalla pagina a causa delle cose che abbiamo attraversato nella Chiesa partendo dall'Apostasia. Le battaglie sono state incredibili, specialmente subito dopo l'Apostasia, perché molti nei gruppi dispersi volevano cambiare le cose. C'erano quelli che da anni e anni avevano creduto qualcosa di diverso. Nell'organizzazione a cui ci unimmo, circa la metà del ministero, da quello che ne sappiamo, a quel tempo credeva in una Pasqua dell'Eterno che va dal 14° al 15° giorno.

Come ho detto già tante volte, se solo avessero creduto le tre scritture che Dio diede loro attraverso il Sig. Armstrong, il Suo apostolo a quel tempo, e che lui pubblicò in un opuscolo. Se fossero stati fedeli in quelle tre scritture che spiegano precisamente che la Pasqua è nel quattordicesimo giorno. Non è in nessun altro giorno. Ogni parte della Pasqua doveva essere adempiuta nel periodo tra le due sere e in nessun altro spazio di tempo. Questo avrebbe chiuso le loro bocche, avrebbe messo fine ad ogni discussione.

Ma non fu così. All'Ambassador College c'era un evangelista che già tanto tempo prima dell'Apostasia cominciò a gettare un'esca. C'erano insegnanti che abboccarono e che pure cominciarono ad insegnare una Pasqua 14/15. Posso solo dire che rimasi profondamente disgustato. Grazie a Dio che ci ha concesso di vedere la falsità dei loro argomenti e di poter rimanere saldi in quello che questi giorni raffigurano. Siamo benedetti nel poter rimanere fedeli a ciò che fu dato al Sig. Armstrong.

Levitico 23:5 – Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, al tramonto, “bane ha erebyim”, che vuol dire “tra le due sere”, cosa che comprendiamo perché osserviamo il Sabato tra due sere. Tutti sanno cosa questo significa, non è un mistero. Loro l'hanno reso un mistero. ... tra le due sere, è la Pasqua dell'Eterno. È qui che il piano di Dio ha inizio.

È incredibile ciò che Dio ci ha concesso di vedere, di conoscere, di credere. È per questo che ho detto di non prendere le cose per scontato ma di farne tesoro, perché siamo estremamente benedetti nel vedere ciò che vediamo. Possiamo solo vedere ciò che è vero perché Dio l'ha messo

nella nostra mente, altrimenti sarebbe impossibile. Non è possibile da soli. Se una persona viene separata dal flusso dello spirito una volta impregnata dallo spirito di Dio, essa comincerà a perdere ciò che gli è stato dato. Non si può fare a meno perché è una cosa spirituale. Solo Dio può dare e può aiutare a ritenere.

Dio aiuta a preservare lo spirito. È l'unico modo che possiamo mantenerlo. Se cominciamo a separarci dal flusso dello spirito di Dio, cominciamo a perderlo, perché Dio lo mantiene in noi quando cerchiamo di servirlo fedelmente.

È quindi la Pasqua dell'Eterno, non dell'uomo. Si tratta di ciò che Dio ha dato all'uomo e non che l'uomo ha dato a Dio. Se solo questo fosse capito non si confonderebbero, come è il caso con molti che una volta frequentavano i servizi nella Chiesa di Dio Universale. Hanno ora perso molto di ciò che vien detto qui. Se solo comprendessero che non ebbe nulla a che fare con dei sacrifici da parte dell'uomo. Se potessero capire che la Pasqua non fu un sacrificio dell'uomo a Dio – quello viene dopo. Questo giorno, la Pasqua, è il sacrificio di Dio all'uomo. Lui e Suo Figlio sacrificarono per l'uomo adempiendo ciò che era stato predeterminato prima che qualsiasi cosa venisse creata.

Voltiamo ora a Esodo 12, dove Dio cominciò a rivelare il tema della Pasqua. Dio lo rivelò agli israeliti prima di portarli fuori dall'Egitto, prima di farli uscire dal peccato. Dio comincia a rivelarci la Pasqua, ciò che concerne il Suo Figlio Giosuè, prima che noi si inizi questo viaggio per uscire dal peccato, perché fin dal principio dobbiamo arrivare a vedere che è tramite la nostra Pasqua che possiamo avere un rapporto con Dio ed essere perdonati dei nostri peccati. Ecco perché questo giorno precede tutti i Giorni Santi.

Trovo eccitante vedere il modo ordinato in cui tutte queste cose sono disposte. Perché non possiamo lasciare l'Egitto, lasciare il peccato dietro noi da soli. Non possiamo farlo fin quando Dio non ci ha benedetti di ricevere la Sua Pasqua, il Suo sacrificio fatto per l'uomo.

Esodo 12:11. Qui Dio comincia a rivelare le cose che prefigurano l'adempimento ed il significato spirituale, cose che siamo capaci di vedere, cose bellissime. Vedere le cose come una storia è una cosa, ma vedere cosa esse raffiguravano è una cosa molto ma molto più significativa.

Qui parla dell'agnello pasquale: **Esodo 12:11 – Lo mangerete in questa maniera...** Questa fu la prima volta che un gruppo di persone fu istruito su qualcosa che avrebbero dovuto osservare di anno in anno. Non sapevano ancora che questa sarebbe stata un'osservanza annuale. Dio disse loro come fare: **Lo mangerete in questa maniera...** in questo caso, specificamente per loro a causa di ciò che stavano per affrontare. **... coi vostri lombi cinti, coi vostri sandali ai piedi e col vostro bastone in mano; lo mangerete in fretta: è la Pasqua dell'Eterno.** Molto vien qui detto che prefigura cose spirituali dalle quali dobbiamo imparare.

In quella notte io passerò per il paese d'Egitto... Anche questo ha un grande significato spirituale, perché siamo benedetti nel modo che Dio opera in noi nelle cose che attraversiamo e che raffigurano questa stessa cosa. **In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni**

primogenito nel paese d'Egitto, tanto uomo che bestia, e farò giustizia di tutti gli dèi d'Egitto. Io sono l'Eterno. Le cose che gli israeliti avevano ammirato, le cose in cui erano stati tratti in inganno crescendo in quella terra, Dio stava rimuovendo queste cose sistematicamente, e ora stava per aver luogo questo incredibile evento tramite il quale Dio li avrebbe completamente liberati dalle mani degli egiziani.

Egli dice, ***Io sono l'Eterno. E il sangue sarà un segno per voi sulle case dove siete; quando lo vedrò il sangue passerò oltre...*** Bellissimo! Quando riceviamo il calice da cui beviamo, quando riceviamo nelle nostre vite il sangue dell'Agnello Pasquale, perché è quello che facciamo quando pecciamo, riconosciamo che lui ha versato il suo sangue al suolo per noi, ma che ora possiamo presentarci davanti a Dio e chiedere il perdono dei nostri peccati. È questo che facciamo, ci avvaliamo del suo sacrificio, della ragione per cui lui diede di se stesso.

Quindi dice: “Quando lo vedrò il sangue passerò oltre voi”, dovuto a ciò che state vivendo per fede, per via di ciò in cui credete. I vostri peccati non vi saranno imputati affatto. Vi saranno perdonati. Saranno dimenticati. Non ci sarà bisogno di trascinarveli appresso. Sarete liberi. Dio avrebbe aiutato gli israeliti ad essere liberati dagli egizi, dal potere del Faraone che simbolizzava un grande spirito che ha lottato contro Dio da così tanto tempo. Quanto, non lo sappiamo. Molteplici milioni di anni? Non possiamo capire questi lassi di tempo. Stento a comprendere settant'anni. Dove sono andati? Ho dimenticato molto più di quanto abbia appreso. Siamo fatti così; le cose che abbiamo sperimentato nella vita, non siamo capaci di ritenerle.

In quella notte lo passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, tanto uomo che bestia, e farò giustizia di tutti gli dei d'Egitto. Io sono l'Eterno. E il sangue sarà un segno per voi sulle case dove siete; quando lo vedrò il sangue passerò oltre e non vi sarà piaga su di voi per distruggervi, quando colpirò il paese d'Egitto. Di nuovo, sappiamo che questo è un tipo fisico di ciò che Dio ha dato ed è molto significativo a livello spirituale.

Voltiamo ora a 1 Pietro 1. Faremo ritorno a questi brani qui. Pietro lo spiega bene in questi versetti. Dio riporta il nostro focus su queste cose ogni anno. Tanto è stato scritto e molte sono le lezioni sulla Pasqua ed i Giorni dei Pani Azzimi che non abbiamo il tempo, nei sermoni disponibili in questo periodo di tempo, di coprire il tema in modo esauriente. Da anno in anno Dio ci dà un focus diverso, fondalmente sullo stesso significato, ma da un punto di vista diverso, aggiungendo qualcosa per rendere queste cose eccitanti, cose che dobbiamo ricordare. Dobbiamo pensare a queste cose di anno in anno perché tendiamo a dimenticare come esseri umani o iniziamo a perdere certe cose, non essendo in grado di conservare tutto ciò che Dio ci ha dato.

Dio vuole che ci concentri su queste cose per uno scopo, perché ci darà di più. Ogni anno, non importa dove siamo nella nostra crescita, stiamo crescendo e c'è qualcosa in più che possiamo ricevere. Questo è tipico di un edificio. Nella fase di costruzione, quando un certo livello è stato completato con dei blocchi o mattoni (se potete immaginarlo), non puoi procedere con un livello superiore finché l'altro non è sicuro e ben impostato. E poi puoi procedere con il prossimo. Non si possono rompere le regole. Ed è così con noi. Non possiamo agire in maniera affrettata. Una

volta costruita una certa parte in noi, quel fondamento con cui Dio può lavorare, possiamo poi procedere a quella successiva. Non siamo tutti allo stesso punto e non siamo nemmeno nella stessa parte dell'edificio. Quindi è incredibile ciò che Dio fa e come lavora con noi. Ma ogni anno dovremmo crescere, raccogliere di più, essere ispirati, vedere le cose in modo più chiaro.

Sono rimasto stupito la sera della Pasqua. È stata grande l'ispirazione, le cose che Dio ha aggiunto. Non c'è una fine!

Dice qui, in **1 Pietro 1:17 – E se invocate come Padre Colui che senza favoritismi di persona giudica secondo l'opera di ciascuno...** Cosa stiamo facendo con ciò che ci è stato dato? Si tratta di questo. Come rispondiamo a Dio? Come utilizziamo ciò che ci ha reso disponibile? Quanto stiamo lottando per quello che ha messo davanti a noi?

Penso a questo gruppo qui. Pensando a quella notte di Pasqua, pensandoci ieri e ieri sera e oggi. Che cosa fantastica vedere un gruppo di persone che hanno combattuto fino ad ora. Perché dovete combattere per rimanere fedeli a questo modo di vita, per ricevere questo modo di vita dovete continuare a combattere. Dovete continuare a combattere contro voi stessi. Dovete continuare a combattere contro le cose in questo mondo. Dovete guardare a Dio per rimanere focalizzati. Questo è l'unico modo possibile. Questo quindi rivela qualcosa di quello che state facendo nella vostra vita. Rivela ciò che volete nella vostra vita. Se continuate ad invocare Dio, Lui continuerà a lavorare con voi, a guidarvi fuori dall'Egitto, plasmando in voi quello cui ambite. Perché ciò che è certo è che desiderate ciò che Egli ha messo nella vostra mente, che può essere trasformato. Dovremmo rimanere meravigliati da questo. In questo periodo della Pasqua, Dio mi ha benedetto di vedere più chiaramente che mai il perché Egli sta facendo le cose nel modo che le fa.

Dio avrebbe potuto scegliere un modo diverso di fare le cose. Pensate al sistema sacrificale, pensate al processo. Pensate a come Suo Figlio venne per morire e le cose che... Tutte le cose che Dio ha fatto. Avrebbe potuto farle in modi diversi. Ma imparare, crescere nel comprendere perché questo modo di vita, ciò che lo rende unico, e qual è il Suo scopo. Questo è qualcosa di così grande, così incredibile, così profondo. Ha tutto a che fare con il poter lavorare con gli esseri umani, nel dar loro qualcosa a cui saranno disposti a rispondere. Se credono, se obbediranno, Lui li benedirà e lavorerà con loro. Se cercheranno di vivere per fede, obbedendo alle istruzioni date, qualunque queste siano, Dio ci benedirà e ce lo attribuirà per giustizia, perché noi non lo siamo. Incredibile!

Continuando, ... **senza favoritismi di persona giudica secondo l'opera di ciascuno, conducetevi con timore per tutto il tempo del vostro pellegrinaggio...** Dovremmo aver paura di allontanarci da Dio. Il pensiero dovrebbe farci rabbrivire. Arrivare ad un certo punto nella vita in cui cominciamo a tollerare il peccato nella nostra vita, al punto di offuscare la nostra visione, la nostra capacità di vedere le cose come le dovremmo vedere...? Sono tanti quelli che vi hanno preceduto, a cui questo è successo e hanno perso quello che avevano. Sono tanti gli addormentati. Avete letto quei versetti: "fra voi vi sono molti infermi e malati, e molti che sono

addormentati". Queste parole prendono vita. Quelle persone non hanno capito il Corpo di Cristo, il modo in cui possiamo avere ciò che abbiamo mediante il nostro Agnello Pasquale. Incredibile!

Dovremmo aver timore. Se questo timore è vero e genuino in noi, visto che questa è l'ultima cosa che vorremmo che ci succeda, più questo lo vediamo e lo crediamo, più invocheremo l'aiuto di Dio perché continui a liberarci, perché continui a trasformare il nostro modo di pensare perché noi si sia in grado di veder noi stessi più chiaramente, col fine di sbarazzarci della spazzatura e della malvagità nella nostra natura egoistica. Quant'è grande il nostro Dio che ha provveduto una via perché noi si possa cambiare, diventare qualcosa di nuovo, di diverso.

Versetto 18 – sapendo che non con cose corruttibili, come argento od oro, siete stati riscattati, non acquistati, non riscattati da qualcosa di fisico, nel nostro potere di farlo... Ma continua dicendo, *dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri...* La maggior parte delle persone viene allevata nel credere ciò che le viene tramandato, incluso le cose religiose. Basta vedere le religioni del mondo e ciò in cui la gente crede. È incredibile! La gente è prigioniera di questo perché sono cose che riceve dalla più tenera età.

Anche noi eravamo prigionieri delle cose imparate, del nostro modo di pensare e vedere le cose che ci erano state insegnate, delle scelte fatte da quello che avevamo ricevuto.

Come qui dice, non siamo stati riscattati dal nostro vano modo di vivere... Mi piace l'espressione, "vano modo di vivere". A cosa conduce questo? Di che condotta sta parlando? ... ***tramandatovi dai padri, ma col prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia...*** Quando penso all'arrivo della Pasqua, penso ai quattro giorni che la precedono, perché le famiglie dovevano scegliere un agnello, separarlo dal resto. "Questo è l'agnello che ucciderete, che mangerete".

La gente di città sa, naturalmente, che il pollo che compra viene ucciso ma non ha familiarità con l'intero processo. Non ha mai personalmente tagliato la testa di una gallina, vedendola poi svolazzare e con il sangue che le fuoriesce dal collo. L'animale va dissanguato e poi dell'acqua molto calda va messa in un grosso recipiente. Si prende l'uccello dalla zampa e lo si immerge nell'acqua, per poi tirarlo su di nuovo. L'odore è terribile! Ricordo quando aiutai qualcuno, lavorando con una centinaia di polli in una giornata. Con l'odore delle piume bagnate, mi ci volle del tempo prima di mangiare nuovamente il pollo. Sul serio, quell'odore rimane nella mente ed è orribile.

La gente non conosce il processo per cui passa la carne che mangia ad un ristorante fast food.

La gente non sa cosa succede con il bestiame, che viene ucciso da un tipo di pistola ad aria. C'è uno stantuffo che esce fuori e colpisce l'animale sulla fronte. Lo uccide immediatamente. Poi un taglio viene fatto alla gola ed il bovino viene appeso. Non sto tentando di rivoltarvi lo stomaco, sto solo dicendo che è un'esperienza diversa quando si cresce in quel tipo di ambiente, quando si son viste certe cose. Un altro esempio è quello di scuoiare un manzo per poi... Non dirò altro.

Ma fa parte della vita, dell'esistenza. La gente che cresce nelle fattorie, questo lo sa. Oggi le cose sono cambiate. Tanti non sono cresciuti in questo modo e non sanno com'è. Mettetevi quindi nella posizione in cui dovete scegliere l'animale... Sapete cosa succede quando avete un animale? Uno ci si affeziona. Non ci vuole molto tempo. È così anche con gli agnelli, se vi siete mai trovati intorno agli agnelli. Uno si può affezionare.

Quand'ero molto giovane avevo un agnello che chiamai "Cutie Pie". Morì in una di quelle terribili tormentate invernali che colpiscono il Kansas. Non fui affatto contento di ciò che accadde. Mi colpì profondamente. Ci si può affezionare tanto ad un animale. Con un agnello, specialmente se è orfano, gli dai del latte caldo da una bottiglia con un ciuccio. Lo chiamavo e veniva correndo da dove mai si trovava. Il resto non lo faceva, ma questo sì. A quel tempo, sapendo che quell'agnello sarebbe stato messo a parte per mangiarlo, non ne sarei stato affatto felice.

Dico questo pensando al decimo giorno, quattro giorni prima della Pasqua, quando dovevano mettere un agnello da parte. In quattro giorni i bambini si affezionano all'animale. Sapere che la gola gli sarà tagliata per dissanguarlo, che andrà scuoiato e poi arrostito sul fuoco, beh, è un po' più difficile per un bambino quando viene di fronte a questa nuova esperienza. Quando poi si arriva agli anni dell'adolescenza, diventa consuetudine, ma rimane sempre la necessità di fare quello che va fatto. Vi dico, comunque, che lascia un certo segno.

Il punto in tutto questo è: che dire quando si tratta di una vita umana? Che dire di una persona che scelse di fare questo? "Ho grandemente desiderato di mangiare questa Pasqua con voi". È difficile per noi afferrare ciò che stava dicendo, e la profondità con quale lo disse, dovuto al tipo di amore che aveva. Non posso quindi fare a meno di pensare alla sera della Pasqua dell'Eterno e ciò che noi stessi abbiamo provato l'altra sera, e capire cosa queste cose insegnano e come dobbiamo pensare nei suoi confronti. È una cosa personale. Dovrebbe essere una cosa personale ciò che il nostro fratello maggiore fece per noi.

Continua dicendo, ***ma riscattati... col prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia...*** C'è qualcosa di unico in un agnello. L'agnello è pronto a venirvi incontro di corsa, dandovi la sua attenzione in un modo particolare. Poi, un giorno, lo prenderete in braccio per portarlo fuori, ucciderlo e mangiarlo. Vedete? Il nostro atteggiamento verso il nostro fratello maggiore è di renderci conto che fu disposto a sacrificarsi, in maniera umile, senza alcuna resistenza, ma di dare se stesso come un agnello. Sarebbe bene se tutti si potrebbe essere vicini agli agnelli in crescita, per conoscere il loro comportamento. Apprezzereste ancor più ciò che sta qui dicendo, conoscendo la loro reazione verso certe cose. Questo è il modo in cui Dio ha descritto Suo Figlio, il modo che Lui vuole noi si veda Suo Figlio, perché questo è importante. Ha un grande significato e lo ha ad un livello personale. Dovremmo essere commossi nel profondo pensando a quel sacrificio.

Di nuovo, ***come di Agnello senza macchia...*** Senza difetto. Sano, forte, è ciò che questo raffigura di lui spiritualmente. Senza macchia. Era senza peccato. Noi ci meritiamo la morte, lui no. È quello che noi ci meritiamo a causa dei nostri peccati.

Versetto 20 – preconosciuto prima della fondazione del mondo... – dei secoli – Incredibile. Rimango meravigliato da queste scritture. Quando capiamo di cosa parla in Efesini e in altri posti, il capire che prima che Dio avesse creato qualsiasi cosa, che tutto questo era già stato pianificato e che tutto sarebbe stato edificato sul Suo proprio Figlio. Che roba! Persino i tempi che ci sarebbero voluti per le cose. Dio propose e pianificò tutto questo. Non possiamo comprendere tutto questo ma ne dovremmo rimanere meravigliati. Dovremmo avere una gratitudine reverenziale nel poter vedere quello che vediamo.

preconosciuto prima della fondazione del mondo, ma manifestato negli ultimi tempi per voi... Non pensiamo a quell'epoca come gli ultimi tempi. Vediamo che questi nostri sono gli ultimi tempi. È un po' diverso. A quel tempo erano già trascorsi quattromila anni. Avevano già passato metà strada e ora il Suo Figlio era stato manifestato, la Pasqua per l'intera umanità. Per entrambi i pani, per quello che rappresentava il periodo del Vecchio Testamento e per quello del periodo del Nuovo Testamento.

Dobbiamo meravigliare in queste cose. Pietro scrisse questo molto più tardi. Lo scrisse in quelli che erano per lui gli ultimi tempi, solo che noi ora siamo nella fase di discesa dei 7.100 anni. È difficile per noi capire questi lassi di tempo.

Versetto 21 – che per mezzo di lui credete in Dio che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria... Per noi si tratta di ciò in cui crediamo. Cominciamo con la Pasqua dell'Eterno. Vediamo ciò che lui fece. Impariamo cose da tre giorni e tre notti e diventa per noi immensamente importante perché ci separa da ciò che è falso e una menzogna. Possiamo vedere la falsità. Dio ci benedice nel vedere qualcosa di fantastico. Ci ha dato la capacità di comprendere la meraviglia del significato di Giona che si trovò in un grande pesce per tre giorni e tre notti. Immaginate, precisamente 72 ore nel cuore della terra. Dio ci dà la capacità di vedere questo, di crederlo, e di meravigliare in ciò che abbiamo. Ma se non stiamo attenti, possiamo cominciare a prendere anche questo per scontato, non rimanendo meravigliati da ciò che possiamo vedere.

La gente nelle vostre comunità che domani continuerà con i suoi costumi, queste cose non le vede. Non le comprende. Vedono i loro figli divertirsi, nelle ore del mattino, cercando le uova...che qualche coniglio ha depresso. Scusatemi, ma non potevo omettere quest'ultima parte. Non capiscono perché per loro è un divertimento, uno spazio di tempo che coinvolge la famiglia. Probabilmente tengono d'occhio i loro figli più in questa occasione che in tante altre.

... che per mezzo di lui credete in Dio che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, affinché la vostra fede e speranza fossero in Dio. Lui divenne il nostro Sommo Sacerdote. Anche questo richiedette tempo per essere realizzato. Amo Levitico 16, quando leggiamo nel Giorno dell'Espiazione e parliamo di ciò che il sommo sacerdote faceva una volta all'anno, cosa che Cristo poi adempì. Lui entrava nel tabernacolo e non ne usciva fin quando certe cose non erano state compiute, fin quando la gente non era stata espiata. Penso alla bellezza di ciò che Dio ci ha dato a capire, che questo prefigurava Cristo, ora nostro Sommo Sacerdote da 2.000 anni e che tornerà una volta il suo compito sarà completato in noi...in noi.

Questo compito non è ancora finito. Lo sappiamo da questo. Non è ancora completato, ma dice che ritornerà quando sarà completato. È incredibile comprendere che questo si tratta di noi, la Sua Chiesa. Francamente, si tratta innanzitutto dei 144.000 perché questo deve essere completato, e poi del resto, coloro che saranno benedetti di continuare nel Millennio.

Torniamo ora a Esodo 12, a quella prima Pasqua dell'Eterno in Egitto. **Esodo 12:13**, di nuovo, ***E il sangue sarà un segno per voi sulle case dove siete; quando io vedrò il sangue passerò oltre e non vi sarà piaga su di voi per distruggervi, quando colpirò il paese d'Egitto.***

Quel giorno, il tempo della Pasqua dell'Eterno, ***sarà per voi un giorno da ricordare...*** non solo la Pasqua dell'Eterno, l'inizio della liberazione del popolo di Dio dall'Egitto, ma sta parlando del periodo che comincia con la Pasqua fino al periodo festivo dei Pani Azzimi, periodo da cui uscire dall'Egitto, del disfarsi del peccato dalle nostre vite.

... e lo celebrerete come una festa... Questa è la parola "festa". Sappiamo il suo significato. Stava parlando della Pasqua dell'Eterno? Era quella una festa? No. Ma è una festa il periodo che la segue. Dio stava dando loro istruzioni su cose che, messe insieme ad altre scritte in Levitico, rendono molto chiaro come ogni giorno sarebbe osservato. La Pasqua dell'Eterno non era un Giorno Santo. Dio rende questo molto chiaro. Ma il primo ed il settimo giorno erano Giorni Santi, mentre i giorni di mezzo erano giorni di festa a Dio.

... e lo celebrerete come una festa all'Eterno; lo celebrerete d'età in età come una legge perpetua. Mi stupisce come gli esseri umani cominciano ad usare una logica umana e cominciano a distorcere le cose invece di semplicemente credere ciò che Dio ha dato. Perché tutto rientra al suo posto. Tutte le scritte si armonizzano. Ma se cominci con il prendere una cosa fuori dal suo contesto, cominciando a leggerla in un modo diverso, si comincia poi a distorcere altre cose e si finisce che nessuno capisce. In turno, questo farà sì che, col fine di avere la meglio con il loro punto di vista, che anche le cose scritte in Deuteronomio ed in altri posti vengono male interpretate. Questo è successo spesso.

Il versetto 15 spiega e rende questo molto chiaro. Questo lo capiamo, lo vediamo. È chiaro. Se non vi è chiaro invocate Dio che riveli il peccato in voi, perché qualcosa sta facendo da ostacolo, qualcosa sta bloccando ciò che Egli già vi ha dato. Perché tanti sono quelli che ci hanno preceduto, non troppi anni fa, ed ora dispersi, che non sanno queste cose.

Per sette giorni mangerete pani azzimi. Bellissimo. Sette, che denota completezza. C'è un periodo di tempo che Dio ha concesso ad ognuno di noi in cui mangiare pane non lievitato. Il nostro compito, il nostro lavoro è di lottare e di stare lontani dal lievito, nello stesso modo che stiamo facendo durante questi sette giorni. Dobbiamo estirpare il lievito dalla nostra vita. Questo richiede riflessione. Impariamo piccole lezioni qui e lì su quanto sia facile ricadere in certe abitudini, forse per via di certe routine. Se non state attenti, qualcosa del vostro passato potrebbe intromettersi e ci ricadrete facilmente. Incredibile!

Parlavamo di questo qualche sera fa, su quanto facile sia sbagliare, che qualcosa succeda. Ricordo quando, prima di diventare ministro, dovuto ad una mia routine di lavoro, prima di visitare un'azienda spesso compravo qualcosa da mangiare alla rincorsa, come quando con l'automobile passai per la McDonalds, comprai un hamburger e lo mangiai. Sapete, passarono varie ore prima che mi colpì cosa avevo fatto. "Sei passato per McDonalds! Idiota! Stolto!" Impariamo da cose del genere.

È proprio così con il peccato. Non ci vuole tanto. Potete ricadere nelle cose del vostro passato se non state attenti. Dovete stare in guardia. Dovete costantemente lottare contro voi stessi. Dovete stare all'erta. Uno può ricadere in ogni sorta di cose. Si insidiano furtivamente e colpiscono, perché la natura umana è egoista e può cedere.

Per sette giorni mangerete pani azzimi. Dovete pensarci. Dovete pensare continuamente di stare lontani dal lievito. Non è un periodo facile dell'anno. Non è un periodo facile dell'anno per quanto si tratta del mangiare e certe nostre routine. Se possiamo imparare queste lezioni spiritualmente, per quanto concernono noi, e tenercele strette, vivendole di anno in anno, allora stiamo facendo bene.

Per sette giorni mangerete pani azzimi. Nel primo giorno provvederete a rimuovere ogni lievito dalle vostre case... O "avrete provveduto", come dovrebbe essere. Certe cose non sono state riportate correttamente nelle scritture. I traduttori hanno aggiunto certe cose. Conosciamo il significato. "Nel primo giorno?" È un po' tardi per cominciare a rimuoverlo. Deve esser già stato rimosso. È troppo tardi se si comincia allora. La Pasqua dell'Eterno è l'ultima opportunità di farlo perché non è un Giorno Santo. Non si è ancora nei giorni degli azzimi. Ma farlo ancor prima è molto più saggio, ovviamente. Ma se volete potete mangiar pane fino alle... Che ore erano circa ieri sera quando ho detto al cameriere di non mettere pane sulla tavola? Essendo arrivati abbastanza prima, non sapevo che questo era già stato discusso e che avrebbero mangiato del pane ben prima del tramonto. Ma ecco lì il cameriere, aspettando in piedi, ma chi vincerà? Io dico no, lei dice sì...? Hanno mangiato del pane e ne ho mangiato anch'io. Non siamo dei farisei in questo perché la realtà è, che se si mangia fuori, si può mangiare del pane prima del tramonto.

Per alcuni, in passato, era più spirituale se nel Giorno dell'Espiazione smettevano di mangiare forse un'ora prima del tramonto. Poi, per loro era meglio non resumere con il mangiare subito dopo [il secondo tramonto], perché è come se uno non potesse aspettare... Non sarebbe meglio estendere il tempo un'ora in più? Penso poi alle sirene che si mettono a suonare a Gerusalemme un'ora prima del Sabato e un'ora dopo la fine del Sabato, perché meglio non errare, per sentirti meglio in ciò che fai. Si tratta di una propria giustizia. Che tristezza. No, si può bere dell'acqua fino al tramonto. E questo non vuol dire che non avrete sete appena sarà calato il sole. Dobbiamo essere equilibrati nel nostro modo di pensare. Qualche volta è difficile arrivare a questo. Grazie a Dio che sta trasformando le nostre menti e benedicendoci, aiutandoci a raggiungere questo obiettivo. Dio non vuole ipocrisia. Non vuole che noi si aggiunga o si detragga da ciò che Lui ha dato. "Fate come vi ho detto, nel modo che vi ho detto di fare". Se qualcuno fa diversamente, siate in pace.

Dice quindi di mettere il pane fuori dalle case, **poiché chiunque mangerà pane lievitato, dal primo**, cioè dal quindicesimo giorno del primo mese, **al settimo giorno**, un altro Giorno Santo (che fanno sette giorni) **sarà reciso da Israele**. È potente, perché la realtà è che il peccato separa da Dio. Il peccato separa dal Corpo di Cristo e dalla ragione per cui morì, dalla ragione che lui è il nostro Agnello Pasquale.

Essendo il nostro Agnello Pasquale, noi possiamo pentirci del peccato e Dio continuerà a dimorare in noi e non verremo separati dal Corpo di Cristo, dalla Chiesa di Dio. Dobbiamo pentirci rapidamente per questa ragione, non permettendo che il peccato continui o che noi si ritorni ad esso, ma di lottare per non avere il lievito nella nostra vita, di invocare l'aiuto di Dio nel rimuoverlo. Non potete rimuoverlo da soli. Non potete rimuovere tutto l'egoismo dalla vostra vita senza l'aiuto di Dio. Lui vi deve dare l'aiuto del Suo spirito santo per cambiare questo, perché ciò che deve essere cambiato sono i vostri motivi e le vostre ragioni per fare quello che fate. Questo è ciò che deve essere guarito e cambiato.

Nel primo giorno avrete una santa convocazione, e una santa convocazione anche il settimo giorno. In altre parole, nel ventunesimo giorno del primo mese la gente di Dio si riunisce davanti a Dio. **Non si faccia alcun lavoro in quei giorni; si prepari soltanto ciò che ognuno deve mangiare, e non altro.** Molto simile al Sabato. Nessun problema con la preparazione del pasto.

Versetto 17 – Osserverete dunque la festa degli azzimi, poiché proprio in questo giorno ho fatto uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto... Stava qui dicendo loro in anticipo ciò che avrebbe avuto luogo e ciò che dovrà essere osservato e perché. ... **ho fatto uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto; osserverete dunque questo giorno d'età in età, come legge perpetua.**

Nel primo mese, dal quattordicesimo giorno del mese, alla sera, "ba erev", al tramonto, fino al ventunesimo giorno, alla sera, "ba erev", che vuol dire al tramonto, **mangerete pani azzimi.** Questo lo capiamo. Dall'inizio del quindicesimo, al tramonto, fino alla fine del ventunesimo, al tramonto. Dobbiamo fare questo per sette interi giorni.

Per sette giorni non si trovi lievito nelle vostre case, perché chiunque mangerà qualcosa di lievitato, viene ripetuto di nuovo a causa della sua importanza. Sì, osserviamo questo in una maniera fisica con lo scopo di imparare il suo significato spirituale e di essere ricordati di questo, e quanto importante è per Dio che noi si cambi, si cresca e si viva secondo ciò che Lui ci ha dato.

Per sette giorni non si trovi lievito nelle vostre case, perché chiunque mangerà qualcosa di lievitato, quel tale sarà reciso dall'assemblea d'Israele... Qui rinforza il fatto che il peccato ci separa da Dio, dalla Chiesa di Dio, dal Corpo di Cristo. ... **sia egli forestiero o nativo del paese. Non mangerete nulla di lievitato; in tutte le vostre dimore mangerete pani azzimi.** È di questo che abbiamo parlato nella sera della Pasqua. Dobbiamo mangiare del pane non lievitato della vita, la Parola di Dio, di Cristo. Lui era la Parola di Dio fatta carne. È tramite lui che possiamo avere la Parola di Dio, la verità di Dio nelle nostre menti, nelle nostre vite. La verità di Dio che Dio vi ha dato è la Parola di Dio. Essa è qui e ce l'ha rivelata nella forma di verità molto specifiche in cui

dobbiamo essere fedeli, che dobbiamo ripassare e su cui dobbiamo riflettere di volta in volta, le quali non dobbiamo perderle mai d'occhio ma cercare di capire.

Perché non le capite tutte. Continuerete a comprenderle sempre di più. Non dovete fare come fu con Filadelfia che non comprese, e una volta entrati nel periodo di Laodicea manifestò quella mancanza di comprensione. Non comprese la prima cosa che fu attribuita al Sig. Armstrong, la Quarta Verità, il governo di Dio – cosa che avremmo dovuto imparare. I ministri e le varie congregazioni persero vista di questo. In molti casi non la compresero perché alcuni nel ministero non l'avevano compresa e quindi non la insegnavano. I fratelli non impararono ciò che era – la sua importanza.

Se l'avessero capita e ricevuta come dovuto, avrebbero avuto timore di parlare male del Sig. Armstrong, apostolo di Dio a quel tempo. Molti parlarono male di lui, con mancanza di rispetto. Io stesso ho sentito tante cose nel corso degli anni. A quel tempo non ero consapevole della gravità di tutto questo. Sapevo che era sbagliato. Sapevo che non era corretto quando sentivo persino dei ministri parlare in modo sbagliato. Pensavo: "Ragazzo, tu hai un problema. Spero tu lo risolva in tempo". Incredibile!

Vedete? Possiamo credere di conoscerle perché le abbiamo per iscritto. Nessuno di noi le conosce tutte! Non le comprendiamo nella loro profondità. Ecco perché anche con i Giorni Santi Dio ci fa ricordare anno dopo anno, perché non vuole che noi si perda niente, ma che si continui a costruire sulla Sua verità, sulla Sua Parola, sul pane non lievitato della vita. Le verità che Dio vi ha dato sono la vostra vita. Lo sono veramente.

Chi altro le ha? Chi altro sta cercando di vivere secondo esse? Che vita hanno? Quelli che facevano parte della Chiesa sono addormentati. Voi avete la capacità di essere vivi spiritualmente. Quanto benedetti siamo? Incredibile!

Versetto 25 – Quando sarete entrati nel paese che l'Eterno vi darà, come egli ha detto, osserverete questo rito. Quando i vostri figli vi chiederanno: Che significa per voi questo rito?, risponderete: Questo è il sacrificio della Pasqua dell'Eterno... Il sacrificio è Suo. ... che passò oltre le case dei figli d'Israele in Egitto, quando colpì gli Egiziani e risparmiò le nostre case.

Vedete, a loro fu solo dato qualcosa a livello fisico perché, come popolo carnale, erano solo capaci di avere un rapporto limitato con Dio Onnipotente. Il loro rapporto non era spirituale. Non era affatto spirituale! Era un rapporto fisico fatto di varie routine. Col tempo la routine divenne molto più importante di ciò che Dio voleva che essi traessero da tutto questo. Tanti di loro divennero farisei.

Questo può succedere anche nella Chiesa di Dio. Possiamo fare della routine, o dell'osservanza di qualcosa una cosa più importante del dovuto, di ciò che Dio vuole noi si veda e si viva, cosa di cui parlerò un po' più, più avanti. ***Allora i figli d'Israele andarono e fecero così; essi fecero come l'Eterno aveva ordinato a Mosè e ad Aaronne.*** Di nuovo, su un piano fisico.

Ricevertero quindi qualcosa di fisico, molto simile alle storie che il mondo impara ma non capisce il loro intento spirituale, non capisce il proposito di Dio in tutto questo. **Perciò avvenne che a mezzanotte...** Ma almeno c'era verità in ciò che era loro stato dato. C'era la verità su certe cose della vita, cose che non furono danneggiate e distorte in qualcosa di diverso. Ma la distorsione arrivò ad essere molto grande per quando Cristo divenne la nostra Pasqua.

Perciò avvenne che a mezzanotte l'Eterno colpì tutti i primogeniti nel paese di Egitto, dal primogenito del Faraone che sedeva sul suo trono, al primogenito del prigioniero che era in carcere, e tutti i primogeniti del bestiame. Così il Faraone si alzò di notte, lui con tutti i suoi servi e tutti gli Egiziani; e vi fu un grande grido in Egitto... Stento a comprendere questo, quando scoprirono ciò che stava succedendo tutt'intorno a loro, ***perché non c'era casa dove non vi fosse un morto*** (non c'era famiglia).

Potete ora voltare a Rivelazione 19. Leggeremo qui prima di ritornare un po' dopo al Libro di Esodo. Penso alla liberazione da parte di Dio, e del modo diverso che Dio farà le cose ora in questo mondo.

La distruzione dell'Egitto da parte di Dio, la più potente nazione sulla terra, fu una cosa incredibile. Il Faraone e tutto il suo esercito furono distrutti, come pure l'economia di quella nazione. La sua distruzione fu grande, il crollo dell'Egitto fu grande. Il crollo fu tale che non si risollevò più per diventare la nazione grande e forte che era stata, non da paragonare alle altre nazioni che sorsero. Sebbene col tempo ebbe ancora dei forti eserciti e delle conquiste, non furono cose di lunga durata. Dio continuò a dare il Suo favore al Suo popolo, ad Israele, nelle battaglie ed in altre occasioni, anche più tardi con la Babilonia. Ma l'Egitto non ritornò più alla sua gloria passata.

Penso al fatto che ci stiamo avvicinando sempre più al tempo quando Dio libererà questo mondo in un esodo molto più grande. Che grande cosa comprendere, ciò che sta per aver luogo, quando mai sarà il tempo, cosa di cui parleremo di più nei giorni che seguono. È incredibile ciò che Dio si accinge a fare in questo mondo, di liberarlo dall'Assiria, dalla Babilonia e dall'Egitto. Menziono tutt'e tre perché sono tutte emblematiche di qualcosa di particolare, di qualcosa di orribile da cui l'umanità deve essere liberata. L'essere liberati dal peccato significa che dobbiamo essere liberati da tutte queste cose e da ciò che rappresentano spiritualmente, perché nulla in questo mondo vale la pena salvare. Nemmeno una cosa. Nessun sistema economico. Nessuna religione. Nessun governo. Nulla. Non c'è cosa che sia corretta, che sia sana. Non c'è nulla della giustizia di Dio. Ecco perché dico questo.

Vediamo, quindi, che la prima Pasqua dell'Eterno e la liberazione dalla schiavitù erano simboliche di una liberazione molto più grande dalla schiavitù da parte dell'Agnello Pasquale dell'Eterno, da parte di Giosuè il Cristo che sta per arrivare come Re dei re. Noi cominciamo a sperimentare questo nelle nostre vite come membri della Chiesa, ma ciò che sta per aver luogo ora nel mondo, è qualcosa che in verità non comprendiamo. Il renderci conto che non sarà fra molto, quando mai sarà (si spera presto), quando le menti della gente cominceranno ad essere aperte, come lo

furono le vostre quando foste chiamati, e pensare che saranno molteplici milioni di persone? È qualcosa difficile da capire. Il numero non importa – ma quando Dio comincia a riversare il Suo spirito e a comunicare la verità alla mente, quando la gente vedrà e dovrà decidere. Saranno messi in ginocchio. Saranno portati al punto in cui ogni cosa che hanno stimato sarà distrutta, così come fu con l’Egitto ed i suoi dei che furono distrutti. Tutto quello che era stato a loro caro per così tanto tempo, fu tutto strappato da loro.

È questo che deve succedere nel mondo perché la gente arrivi ad un punto in cui Dio possa lavorare con essa. Dio non può lavorare con il mondo nel suo stato attuale. È impossibile. L’uomo deve prima essere portato all’umiltà. Quelli che si umiglieranno potranno attendere, non molto tempo da adesso, i servizi del Sabato in qualsiasi località del mondo. La stessa verità sarà insegnata a tutti.

Ogni religione sparirà, e ovunque dovesse comparire, cosa che succederà, ci penserà Dio. I responsabili pagheranno un prezzo, e se da questo non impareranno, Dio dice che interverrà e li ucciderà. La gente imparerà a temere Dio e ad obbedire. Sarà motivata fisicamente per poter essere aiutata spiritualmente.

Che tristezza che gli esseri umani fanno così, che siamo testardi, che ci vogliono le batoste per arrivare all’umiltà, per renderci conto che “Il nostro modo non funziona. Solo quello di Dio funziona”.

Vedremo in Rivelazione 19 di un esodo molto più grande che è in arrivo, e ciò che Dio si accinge a fare. Questa liberazione non sarà solo per una nazione, ma per il mondo intero. Sarà per liberare la gente e portarla nella Chiesa di Dio, per darle l’opportunità di far parte del Corpo di Cristo in massa. In realtà trovo ancora difficile a comprendere questo. Ci credo, ma comprenderlo? Ne saremo testimoni. Vedremo questa transizione nel tempo e ne faremo parte.

Rivelazione 19:1 – Dopo queste cose udii nel cielo una gran voce di una grande moltitudine, che diceva: Alleluia! La salvezza, la gloria, l'onore e la potenza appartengono al Signore nostro Dio, poiché veraci e giusti sono i Suoi giudizi. Questa è una grande cosa di cui la gente si darà conto. È una grande cosa in cui noi nella Chiesa cresciamo, arrivando a comprendere i Suoi giudizi, il modo in cui Egli ha determinato le cose.

Basta pensare alla realtà della morte e dei tempi delle cose. Dio può ridare la vita, la Sua intenzione è di dare vita. Ci saranno le resurrezioni. La gente si darà conto che come c’è la morte ci sarà anche la resurrezione, per alcuni nella prima resurrezione. Altri dovranno aspettare mille anni, ma vivranno nuovamente. La vostra lotta per superare vuol dire che sarete lì per aiutarli, per incoraggiarli. Non vi date conto che significato questo avrà per le persone che conoscete. Saranno molto benedette, perché questo non sarà il caso con la stragrande maggioranza. Forse ci sarà qualcuno della loro stirpe che sarà stato/a resuscitato/a, cosa che li lascerà meravigliati. Tutti verranno a conoscere la vera storia di questo mondo.

Dio ha chiamato persone dalle diverse ere e tutta la storia che abbiamo oggi sarà spazzata via, perché gran parte d'essa è stata distorta ed è il risultato di menzogne. Cose false sono state documentate di proposito. Certe nazioni hanno conquistato altre e hanno riscritto tutto quanto. Ogni nazione ha dato agli eventi una propria sfumatura storica. Se si va in diverse parti del mondo, la gente ha idee diverse su ciò che veramente accadde durante la Seconda Guerra Mondiale. Sono unanimi sul fatto che ci fu una guerra, ma se si andasse avanti ancora per qualche secolo, molte sono le falsità di cui leggerebbero le generazioni future. Oggi però, con la tecnologia a nostra disposizione non è possibile nascondere bene le cose come lo era una volta.

Continua dicendo, ***poiché veraci e giusti***, di nuovo, ***sono i Suoi giudizi***. Più impariamo e più cresciamo, anche nelle cose di cui ho appena parlato, e maggiore diventa la nostra reverenza del modo in cui Dio giudica, del modo in cui Egli ha determinato le cose. Più siamo in unità con Dio, più comprenderemo il Suo modo di pensare, perché questo Suo modo di pensare è la Parola di Dio. Le verità che abbiamo, che ci sono state date, provengono dalla mente di Dio. È bellissimo.

Egli ha infatti giudicato la grande meretrice... È una cosa orribile ciò che sta per succedere, ma ciò che risulterà da questo sarà incredibilmente bello. Anche se dovranno trascorrere mille anni, che grande piano, che Grande Dio, quando tanti avranno l'opportunità di vedere cosa ha avuto luogo nel corso di mille anni. Molta alterigia verrà rimossa perché in primo luogo saranno probabilmente resuscitati nudi, e questo contribuisce molto a portare all'umiltà. Poi vedranno cosa Dio ha fatto lavorando con gli esseri umani per mille anni. Le cose parleranno per se stesse. "Voglio partecipare in questo. Voglio imparare, voglio vedere, voglio conoscere". Potranno ora ricevere istantaneamente da Dio ciò che è vero, proprio come fu quando Dio chiamò voi e mise ciò che mise nella vostra mente quando cominciai ad attirarvi a Sé.

Egli ha infatti giudicato la grande meretrice che ha corrotto la terra con la sua fornicazione, e ha vendicato il sangue dei Suoi servi sparso dalla sua mano. Un giudizio sul mondo. Quando leggo questo, penso a quanto limitato sia stato il nostro modo di pensare in ciò che la Bibbia ha da dire sul periodo di giudizio. La gente non si dà conto che la stragrande maggioranza di questo giudizio sarà eseguito al ritorno di Cristo. Non è stato eseguito sul mondo intero fin'ora, ma arriverà il momento che verrà fatto per introdurre una nuova era, un mondo nuovo.

... e ha vendicato il sangue dei Suoi servi sparso dalla sua mano. E dissero per la seconda volta: Alleluia! E il suo fumo sale nei secoli dei secoli. Questo raffigura una cosa gloriosa. Alleluia! Grazie Dio! Glorificate Dio! Rallegratevi! Come ti rallegri in un momento come questo? È spontaneo. È difficile per l'essere umano, ma quando arrivi a capire, il tuo modo di pensare cambia. Dio ha visto la gente morire nel corso del tempo, ma questo non è un ostacolo per Dio. Il loro tempo arriverà quando saranno resuscitati. Quando cominciamo a vedere, con un certo modo di pensare, non è una gran cosa. Aspetteremo. È solo una questione di tempo.

E il suo fumo sale nei secoli dei secoli. In altre parole, fin quando esso sparirà. Avrà compiuto il suo proposito. ***Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono ed adorarono Dio che sedeva sul trono dicendo: Amen, Alleluia!*** Questo è molto vero per quanto riguarda anche loro, perché è da tanto tempo che esistono e hanno visto molte cose.

Hanno visto uno degli arcangeli ed un terzo del reame angelico rivoltarsi contro Dio. Hanno visto cosa hanno fatto con la terra che Dio ha creato e sulla quale ha messo l'umanità. Sono testimoni di ogni inganno nel corso di quasi 6.000 anni, come pure la crudeltà che Satana ed il mondo demoniaco hanno imposto a coloro che Dio ha chiamato, perché hanno sempre cercato di distruggere e ferire ovunque possibile. Dio ha permesso loro di farlo per uno scopo, perché c'è qualcosa che Satana non ha mai capito, che non è capace di vedere, non può afferrare - cioè che Dio usa queste cose per plasmarci e modellarci. È attraverso il fuoco che diventiamo più forti. È attraverso le cose difficili che attraversiamo nella vita che Dio può trasformare questa mente.

A volte odiamo le prove e le difficoltà della vita che attraversiamo perché non comprendiamo il potere dello spirito di Dio in queste cose, se ci arrendiamo alla Sua opera per cambiare questa nostra mente. Le prove sono necessarie per cambiare il nostro modo di pensare. Non è una cosa facile da compiere. Viene fatto tramite il potere del Grande Dio di questo universo nel corso di un lungo periodo di tempo. Penso alla meraviglia del fatto che nulla nell'universo ha resistito i comandi di Dio, il suo potere creativo. Ma noi esseri umani lo resistiamo. La continuazione di Dio in noi non si è fermata nella prima settimana della creazione. È una creazione continua, che va avanti da 6.000 anni. La parte più grande è in quelli che Dio ha chiamato per cominciare il processo di Elohim in essi, nel loro essere. Che cosa stupenda comprendere queste cose.

Versetto 5 – E dal trono venne una voce che diceva: Lodate il nostro Dio, voi tutti Suoi servi... Finalmente! C'erano egiziani che gli israeliti conoscevano, persone che stavano morendo nel mezzo della distruzione. Perché quando sei al servizio di qualcuno arrivi a conoscerlo, anche se sei uno schiavo. C'erano quelli che li avevano trattati bene, ma sempre come schiavi. Arrivi a conoscere le persone, al punto che ti possono far pena. In un senso, fu difficile per gli israeliti vedere la distruzione di una nazione. C'erano degli egizi che si unirono a loro per uscire dall'Egitto. Lasciarono famiglie e proprietà.

Di nuovo, ***E dal trono venne una voce che diceva: Lodate il nostro Dio, voi tutti Suoi servi...*** È una questione di lodare e ringraziare Dio. La distruzione fu dura, ma liberò Israele. Sarà pure dura quando libererà il mondo. Libererà il mondo e darà ad ognuno l'opportunità di sapere quello che noi sappiamo e di unirsi, finalmente, in una Chiesa vera. Verranno resuscitati e avranno l'opportunità di unirsi a noi.

Arrivare a destinazione è difficile, non facile. Trasformare la mente umana non è un'impresa facile da attraversare. È difficile! Fu inteso che fosse difficile perché non c'è altro modo di trasformare lo spirito di una mente, se non nel modo che lo sta facendo Dio. Quindi, sia Dio lodato e ringraziato, e abbiate reverenza per Dio. Non è una questione di essere grati per la distruzione che Dio porterà, ma di essere grati perché avrà portato una fine a questo sistema come parte del Suo piano, col fine di portare la pace e la verità.

Poi udii come la voce di una grande moltitudine, simile al fragore di molte acque e come il rumore di forti tuoni, che diceva: Alleluia, perché il Signore nostro Dio, l'Onnipotente, ha iniziato a regnare. Dio finalmente regnerà. Avrà finalmente preso il regno per se stesso e lo darà

a Suo Figlio. Il Suo regno governerà su questa terra. Ci sarà un esodo che, in paragone, farà dell'esodo originale qualcosa di minuscolo. È un esodo che adempirà su un piano molto più grande ciò che Dio vuole, ciò che Dio ha desiderato – di aiutare a portare, tramite il Suo governo, molteplici milioni e miliardi nella Sua Famiglia.

Poi udii come la voce di una grande moltitudine, simile al fragore di molte acque e come il rumore di forti tuoni, che diceva: Alleluia, perché il Signore nostro Dio, l'Onnipotente, ha iniziato a regnare. Ralleghiamoci, giubiliamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello... Finalmente, dopo 6.000 anni, la realtà spirituale del governo di Dio, della Sua Famiglia. Non possiamo immaginare. Non possiamo comprendere. Possiamo solo cercare di apprezzare in un modo molto piccolo ciò che Dio sta provando, ciò che Dio finalmente proverà dopo tutto il tempo che sarà passato, dal momento che istituì il Suo piano, predeterminando le cose prima di aver creato qualsiasi cosa, fino a finalmente realizzare il Suo proposito, la Sua Famiglia, Elohim.

Alcune donne hanno l'esperienza dei nove mesi prima di dar nascita, ma è cosa piuttosto piccola in paragone a ciò che Dio sta facendo. Lui permette all'essere umano di sperimentare varie cose fisicamente col fine di imparare cose su di un piano spirituale, ed in questo modo di rimanere meravigliati. Ma comprendere [la dimensione] il tempo come lo comprende Lui? Poter apprezzare ciò che Dio ha progettato per finalmente avere la Sua Famiglia? Caspita! Che altro si può dire se non "Caspita?!"

... e la sua sposa si è preparata. Fino alla fine. La Chiesa di Dio – Preparando per il Regno di Dio si è preparata. Lo stiamo ancora facendo. Voi avete ancora del lavoro da fare. La prova di questo? Non è ancora ritornato. Non siamo pronti. Quando saremo totalmente pronti, quando Dio avrà completato ciò che completerà in noi, allora Cristo ritornerà. Questa è la realtà. Continuiamo quindi ad andare avanti fin quando non saremo arrivati, quando mai sarà. La Famiglia di Dio è preziosa e la sua creazione va oltre la nostra comprensione. Ma Dio non può dare il comando e creare in ciascuno di noi un carattere perfetto e giusto. Lui lavora con noi. Ci plasma e forma man mano che facciamo delle scelte lungo il percorso. Nel nostro cammino noi resistiamo Dio, ma ci pentiamo, cresciamo e conquistiamo. Dio giudica e decide chi continuerà nel Millennio e chi no.

E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le opere giuste dei santi. Quindi mi disse: Scrivi: Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello. Non possiamo apprezzare quanto siamo benedetti, che si tratti della prima resurrezione o quella che seguirà i mille anni, una resurrezione molto più grande della Famiglia di Dio. Non possiamo capire queste cose. Nessuno l'ha ancora sperimentato.

Queste sono le veraci parole di Dio. Allora io caddi ai suoi piedi per adorarlo. Quando uno lo fa questo, lo fa con tale reverenza. La meraviglia e la gloria di Dio Onnipotente, il Suo piano, ti lasciano senza parole. ***Ma egli mi disse: Guardati dal farlo, io sono un conservo tuo e dei tuoi fratelli...*** Sta sopra parlando di un atteggiamento, un modo di pensare in rispetto a Dio. ***... e dei tuoi fratelli che hanno la testimonianza di Giosuè. Adora Dio! Perché la testimonianza di Giosuè***

è lo spirito della profezia. Dio compirà tutto ciò che ha detto nel corso del tempo. Lo farà avverare nel Suo tempo.

Versetto 11 – Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace... Di nuovo, parlando di Cristo e della sua venuta a questa terra per regnare con il governo di Dio. ... **ed egli giudica e guerreggia con giustizia.** Non possiamo comprendere tutto ciò che avrà luogo allora. Cristo conquisterà, non verrà come un Agnello. Verrà come un Leone, un Leone che distrugge, ed il governo che lo accompagnerà distruggerà ciò che va distrutto affinché un nuovo mondo sia stabilito.

... ed egli giudica e guerreggia con giustizia. Sarà come qui dice. Sarà coinvolto in guerra ma nessuno potrà resisterlo, nessuno potrà resistere l'esercito che verrà.

I suoi occhi erano come fiamma di fuoco e sul suo capo vi erano molti diademi, e aveva un nome scritto che nessuno conosce se non lui; era vestito di una veste intrisa nel sangue, e il suo nome si chiama: La Parola di Dio. Quando leggo questo, rimango meravigliato in modi che non riesco nemmeno a spiegare. Cresciamo nel nostro apprezzamento e comprensione che lui è la Parola di Dio fatta carne, che è poi diventato il nostro Sommo Sacerdote, la Parola di Dio, la mente di Dio, l'essere di Dio. Siamo benedetti che queste cose crescono nelle nostre menti per poter pensare come Dio, con la mente di Dio. Siamo molto benedetti in ciò che viene trasformato nelle nostre menti. È proprio così. Ma abbiamo ancora questa natura carnale umana, ed è in questo la battaglia. Ma che dire di ciò che sta essendo creato in noi? Va ben oltre la nostra comprensione. È bellissimo!

E gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di lino finissimo, bianco e puro. Trasformati, nati nello spirito e resi totalmente non lievitati perché adesso saranno sempre azzimi. Quelli che saranno resuscitati dai morti saranno spiriti. Dio dimorerà sempre in loro...sempre. Nello stesso modo che sperimentiamo la Sua dimora in noi adesso, Lui dimorerà sempre in loro e loro in Lui. Saranno della stessa mentalità, lo stesso spirito, lo stesso modo di pensare. Senza una natura umana egoistica, ma la natura di Dio.

Dalla sua bocca usciva una spada acuta per colpire con essa le nazioni; egli governerà con uno scettro di ferro ed egli stesso pigerà il tino del vino della furente ira di Dio Onnipotente. Quando parla del tino del vino della furente ira di Dio Onnipotente, sta parlando di un tempo di giudizio che viene sulla terra. Il tino viene usato di proposito, come pure parla in altri posti del sangue che fluirà per via di ciò che Dio farà. Cos'è la vita agli occhi di Dio? La vita è nelle Sue mani. Quando Lui decide di giudicarla secondo ciò che essa merita, chi siamo noi da criticare? Viene fatto tutto per il nostro bene, tutto per il meglio.

La persona che muore, i molti che muoiono, i miliardi che muoiono, il loro risveglio, il loro prossimo pensiero saranno nel momento in cui saranno in grado di ricevere la capacità di vedere ciò che è vero. Verrà loro detto alcune cose che furono dette a me una sera. Il Sabato, i Giorni Santi. Diranno: "Caspita! So che è vero." Dovranno poi scegliere perché sapranno che è vero. Lo

vedranno. Mi chiedo quale sarà la scelta di tanti, quando vedranno ciò che Dio avrà fatto nel corso di mille anni?

E sulla sua veste e sulla coscia portava scritto un nome: IL RE DEI RE e IL SIGNORE DEI SIGNORI.
La nostra Pasqua, il nostro fratello maggiore, il nostro Sommo Sacerdote, e allora il Re dei re.

Torniamo ora ad Esodo 12. Il resoconto di questo primo esodo continua ed è importante seguirlo perché ci sono così tante lezioni spirituali da non poterle coprire tutte. Non c'è sufficiente tempo nei sermoni dei Giorni Santi e del Sabato.

Esodo 12:37 – I figli d'Israele partirono da Ramses per Sukkoth, in numero di circa seicentomila uomini a piedi, senza contare i fanciulli. E con loro salì pure un gran miscuglio di gente, assieme a greggi ed armenti, una grande quantità di bestiame.

Versetto 39 – E fecero cuocere la pasta che avevano portata dall'Egitto, facendone delle focacce azzime; la pasta infatti non era lievitata, perché essi furono cacciati dall'Egitto e non poterono attendersi... Anche noi non dobbiamo indugiare e rimanere nel lievito; non dobbiamo indugiare nel peccato. Dobbiamo uscirne rapidamente. ... ***né poterono prepararsi***, la parola qui significa “eseguire o fare il lavoro di” ***provviste per il viaggio***. Non prepararono nulla, nessuna provvista di cibo.

Dice nel ***versetto 40 – Or il tempo che i figli d'Israele trascorsero in Egitto fu di quattrocentotrent'anni. Alla fine dei quattrocentotrent'anni, proprio in quel giorno...*** Dio fa le cose in un modo molto preciso. È per questo che penso ai diversi tempi in cui le cose vengono svolte, perché certe cose vengono adempiute in tempi ben precisi. Questo è il caso con ciò che avrà luogo in una Pentecoste. Visto questo, ci sono quindi altre cose che devono pure coincidere e Dio ha una grande capacità, un grande margine di azione per adempiere a qualsiasi cosa che Egli ha detto. Possiamo imparare da questo processo e dovremmo arrivare ad una grande umiltà nel saper questo. Dio ci rivelerà di più mentre andiamo avanti.

Dice, comunque, ***proprio in quel giorno, avvenne che tutte le schiere dell'Eterno uscirono dal paese dell'Egitto. Questa è una notte da celebrarsi in onore dell'Eterno, perché egli li fece uscire dal paese d'Egitto; questa notte sarà una solenne celebrazione all'Eterno, per tutti i figli d'Israele di generazione in generazione.*** Se quindi capite questa storia – la Pasqua dell'Eterno, il tramonto, il mangiare l'agnello, lo stare svegli tutta la notte, fino arrivato il mattino, l'essere cacciati dall'Egitto, preparare tutto per intraprendere il viaggio, cominciare il viaggio a piedi. Come è stato detto: “partirono da Ramses per Sukkoth”. Fu in quella notte che Dio cominciò a portarli in un viaggio di liberazione dall'Egitto. Fu tutto un processo di tempi precisi.

Furono svegli per quarantott'ore. Quarantott'ore senza sonno dovuto a ciò che Dio stava facendo. Altroché adrenalina!

Penso a questo periodo, a questa “notte da celebrarsi”, come qui dice. Sebbene sia stato discusso in passato, temo che questo non sia compreso al punto che lo dovrebbe essere. Se non stiamo attenti possiamo dare più importanza al lato fisico che a quello che questa notte prefigura.

Ho pensato quindi di fare di nuovo il punto. Per noi esseri umani certe cose sono difficili cambiare quando siamo in una certa routine, in un certo modo di fare le cose. Per quanto concerne la Pasqua dell’Eterno, se non stiamo attenti possiamo fare le cose ritualmente e sentirci giusti in ciò che facciamo, nel modo che lo facciamo, invece di vedere ciò che essa rappresenta. Se non stiamo attenti cominciamo ad allontanarci dal significato e proposito di ciò che il rito simbolizza. Dobbiamo imparare e chiederci qual è il significato. Di cosa si tratta? Qual è il suo scopo? Perché ce l’ha dato Dio?

Penso al passato, quando certe cose furono adottate dalle pratiche del mondo quando osservano la Pasqua dell’Eterno. Vennero duplicate. Per farla breve, fu detto che dopo la benedizione e la rottura del pane, quello che era rimasto doveva essere avvolto in un fazzoletto per essere portato fuori e bruciato. Bisognava seguire questo rito. Il vino rimasto doveva essere portato fuori e versato sulla terra perché è, simbolicamente, il sangue di Cristo.

La Bibbia non dice nulla di tutto questo. Paolo non diede alcuna tale istruzione alla Chiesa, ma fu introdotto nella Chiesa. Questo rito, questo modo di fare divenne consuetudine. Ricordo che una volta mi fu chiesto cosa fare con il pane ed il vino. In sostanza risposi di gettarli nell’immondizia, di disporne, di versarlo nel lavandino. Non hanno significato. Hanno servito il loro scopo. Ora si trovano nello stomaco di ogni persona che ha partecipato nella Pasqua. La benedizione di ciò che queste cose hanno per le persone è stata ricevuta. Ciò che rimane rimane, non ha significato, non ha uno scopo. Non è sacro.

È come questo libro. In tempi passati, se scrivevate qualcosa nella Bibbia avevate desacrato il libro santo. Non so se fino a che punto venga visto in questo modo oggi. È come quelle persone che venerano la bandiera, trattandola in un modo particolare. Questo libro contiene la parola di Dio ma è un libro. È fatto di carta e non è nemmeno una buona traduzione. È decente, ma una delle prime cose che verranno fatte in un nuovo mondo sarà di produrre una traduzione corretta. Non vedo l’ora. Anzi non mi piacerebbe essere coinvolto in una tale opera. Non vedo l’ora che il pubblico possa avere accesso ad [una buona traduzione] in ogni lingua.

Sto facendo il punto che, se non stiamo attenti, abbiamo quella che è stata chiamata: “La Notte Da Essere Ferventemente Osservata”. Ma la verità è che la Bibbia in nessun posto comanda una tale osservanza. Si tratta di una tradizione della Chiesa dai tempi di Filadelfia. Ebbe inizio allora. Dubito molto che questa tradizione continuerà in futuro. Come insegnante nella Chiesa di Dio, Dio mi ha rivelato di far sapere alla Chiesa che può esser osservata come tradizione, ma se non siete in grado di farlo, o se non volete farlo, non c’è peccato in questo. A questo punto qualcuno potrà rimanere a bocca aperta. Dovete riflettere su questo. Come abbiamo ereditato questa usanza, e perché?

La realtà è che non c'è niente di male nel farlo. È una cosa decente. È una cosa positiva il potersi riunire con altre persone nella Chiesa di Dio, ma quanto avete riflettuto sul suo significato? Quanti di voi avete pregato quella sera sul suo significato? – perché questo è molto più importante. Noi, come Chiesa di Dio non osserviamo “La Notte Da Essere Ferventemente Osservata” in base ad un comando. Non dovrete sentirvi in colpa se non siete stati in grado di osservarla, di trovarvi con delle altre persone. Molti di noi siamo sparsi un po' dappertutto.

Voglio rendere molto chiaro che questa tradizione non ha nulla a che vedere con la Bibbia. È stata una tradizione della Chiesa. Nello stesso modo non è sbagliato prendere il pane e bruciarlo, se è questo che volete fare. Ma questo può condurvi in una direzione sbagliata se lo fate per una ragione sbagliata, attribuendo a questo un certo significato. Ma trattare il vino in un certo modo, versandolo al suolo, state attenti in questo perché può avere un impatto sulla mente – perché è stato così con molte persone. Ha loro nociuto spiritualmente nel corso del tempo. Dovrete riflettere su questo.

Il punto qui è che ““La Notte Da Essere Ferventemente Osservata” non è una traduzione corretta. Il significato non è affatto questo. È qualcosa di totalmente...beh, non totalmente diverso, ma se capite cosa viene inteso, allora non è un problema. Alcuni penseranno: “Beh, questo è il comando! ‘È una notte’, e Lui ci ha detto ‘da essere ferventemente osservata’”. No, non è affatto questo che dice.

La traduzione letterale di questo versetto è molto più accuratamente tradotta come segue, essendo una traduzione diretta dall'ebraico all'inglese, come dataci dai traduttori. Ci sono un paio di libri che ci danno il significato preciso di ogni parola, senza imbellire o aggiungere in qualsiasi modo al significato.

Dice: ***una notte di veglia a***, tradotto in una delle traduzioni, ***Geova***, ma la parola è Yahweh, o come diremmo noi, l'Eterno. ... ***una notte di veglia all'Eterno, perché Egli li fece uscire dal paese d'Egitto; questa notte sarà una notte di veglia a Yahweh (all'Eterno), per tutti i figli d'Israele di generazione in generazione.*** Non viene qui comandato di celebrare una notte da essere ferventemente osservata. Qui ci viene dato da Dio qualcosa di totalmente diverso, dal quale dobbiamo imparare e dedurre ciò che Lui sta dicendo.

Che significato aveva per gli israeliti? Aveva per loro un significato ma il suo scopo è ciò che è stato dato da capire alla Chiesa, il perché Dio diede loro questa istruzione nelle loro circostanze fisiche. Dovevano vegliare. Dovevano vegliare quella notte intera. Vegliarono quando Dio passò oltre le loro case, e poi in particolare quando cominciarono a salire dall'Egitto, non sapendo cosa poteva loro succedere. “Ci perseguirà il Faraone? Cambierà idea? Andiamocene! Andiamocene mentre possiamo andarcene!” Vegliarono. Posso dirvi che di certo che stettero in guardia per vedere se venivano inseguiti.

Ma grazie a Dio che diede loro una colonna di nuvola di giorno che li protesse dall'essere penetrati dal nemico, ed una colonna di fuoco di notte perché potessero vedere. Quello che fecero non fu cosa da poco. Credete che non ci fu della vera paura nel lasciare l'Egitto? La paura

ci fu, fin quando non arrivarono alla sponda del mare. Fu così, specialmente quando poi videro che gli egizi li stavano inseguendo.

Ritornando quindi a questo versetto dove parla di “veglia all’Eterno”, dovrebbe essere molto evidente di cosa sta parlando. Dovete vegliare all’Eterno nel corso della vostra vita. Questo è vero per quanto riguarda i Giorni dei Pani Azzimi, nell’uscire dal peccato, nell’uscire dall’Egitto spirituale, dovete stare all’erta, stare in guardia verso Dio e verso tutto ciò che vi circonda, di fare le cose nel modo di Dio, di seguire la via di Dio ovunque Egli ci dirige. Si tratta di un rapporto con Dio e di guardare a Dio.

È una cosa incredibile comprendere che dal momento della Pasqua dell’Eterno, da quando sacrificarono l’agnello all’inizio della sera, loro dovettero stare in uno stato costante di prontezza. Dovettero stare all’erta. Non dovettero addormentarsi. Dovettero rimanere vestiti, indossando i loro sandali e con il bastone in mano. Il punto qui fatto è uno stato di prontezza per andarsene, pronti a fare il necessario, di andare avanti. Dio ha dato queste cose col fine di raffigurare qualcosa di gran lunga più importante. Per noi la lezione è spirituale perché si tratta della Chiesa di Dio. La lezione non fu per loro. Per gli israeliti fu un fatto storico.

Per noi è spirituale. Questo significa che non possiamo darci il lusso di riposare, di prenderla facile nelle nostre vite cristiane. È questo che dobbiamo imparare. Siate vigili in ciò che vi circonda. Siate certi di vegliare. È una notte di veglia. È questo il significato della parola. “La notte da osservare”. Ma osservare cosa? Il fatto che si usa la parola “osservare”, significa questo osservare [la notte] o significa che c’è qualcosa di specifico che bisogna osservare, tener d’occhio attentamente? Il significato in ebraico è di essere vigili in rispetto a qualcosa. Si tratta infatti di questo. È possibile quindi perdere di vista l’aspetto spirituale se non stiamo attenti, di ciò che Dio ci sta insegnando. Dobbiamo perciò stare attenti in certe cose e renderci conto che i rituali a volte possono causare danno, possono nuocere se si permette che tolgano da ciò che è inteso da Dio.

Dio è molto specifico nelle cose che ci dà. È così quando prendiamo il pane, il vino, e nel lavaggio dei piedi. Ogni cosa è molto specifica ed ha un incredibile significato. Nulla viene lasciato al dubbio, ad essere frainteso. È molto chiaro, ed è così con le cose fisiche. Dio ha reso molto chiaro e preciso cos’è che dobbiamo fare. Non mangiate lievito per sette giorni. Vedete, è molto specifico. Nulla viene lasciato all’immaginazione. Ciò che Dio dà è chiaro.

Di nuovo, vediamo che dovevano essere pronti; dovevano essere pronti ad agire, pronti per qualsiasi eventualità. Quando Dio rivela qualcosa, dobbiamo esser pronti ad agire, ad agire contro qualsiasi cosa nella nostra vita su cui Dio ci dice di vegliare, su cui stare in guardia. Dovete disfarvi del dramma nelle vostre vite. Dovete stare in guardia contro questo. State attenti come vi rivolgete alle persone. State attenti nel vostro modo di pensare verso gli altri e nel modo che li giudicate. E mentre cominciate a vedere queste cose più profondamente nella vostra vita, e la presenza dell’egoismo, state attenti ad essere più vigili e a lottare contro queste cose, ad invocare Dio e ad essere vigili verso Dio, dicendo: “Santo Padre, ho bisogno che Tu combatta questo perché io non sono in grado di farlo. Ci ho provato ripetutamente ma vedo, ne ho la prova che non ne sono capace! Aiutami a cambiare. Cambia il mio modo di pensare. Aiutami ad essere in

unità con Te. Aiutami a pensare, a vedere le cose come le vedi Tu...” È questo il significato di unità. “... in modo che non abbia altre idee o un modo di pensare diverso, ma che io possa essere in unità ed in armonia con Te, di pensare come pensi Tu in modo che possa reagire correttamente, in modo che possa odiare le cose che sono malvagie e sbagliate, le cose che si oppongono a ciò che Tu dici, che sono nocive a me e agli altri”. Dovete gridare per l’aiuto di Dio in queste cose e dovete stare in guardia e vegliare.

Ecco di cosa si tratta questa notte. È un inizio dell’uscire dal peccato, cosa che dovete fare per sette giorni – dovete farlo per tutta la vostra vita, fino alla sua fine. Ci sono stati concessi sette giorni, e quando è finita è finita. Dobbiamo imparare la lezione spirituale di uscire dal peccato, di uscire dall’Egitto, di essere vigili per poterlo fare, all’erta, stare in guardia. E dovete lottare. Dovete combattere la battaglia, veramente, lungo tutto il percorso perché quella che avete davanti a voi è una grande battaglia. Se non combattete, c’è un esercito in attesa che vi vuole come preda. Alcuni che sono stati messi nelle mani di quell’esercito hanno sofferto molto. Alcuni dovranno aspettare fino al Grande Trono Bianco a causa del danno che hanno arrecato alle loro menti, a causa delle scelte che hanno fatto. Altri potranno essere risvegliati dal loro sonno spirituale per avere ancora l’opportunità di condividere in qualcosa.

È incredibile il fatto che possiamo fare certe cose ma Dio, nella Sua cura amorevole, ci insegna ciò che è necessario affinché noi si riconosca che dobbiamo stare attenti per quanto concerne i rituali. Dobbiamo stare attenti delle cose che sollevano la nostra autostima. Personalmente, trovo questo necessario? Sono disgustato dalla mia natura, lo sono proprio. Odio la natura carnale ma amo ciò che Dio sta mettendo quissù [nella mente], man mano che arrivo alla conoscenza delle cose e a pensare di più come pensa Dio, capendo la natura di Dio. Questo è come desidero essere.

Voglio amare tutti nel Corpo e non voglio pensare male di nessuno nella Chiesa di Dio! Perché, se lo facessi, calpesterei su cose che non dovrei calpestare, farei qualcosa che Dio dice di non fare perché lo fai a Me! Dobbiamo quindi stare attenti e all’erta in questo perché è così la nostra natura umana. È per questo che Dio ci benedice nel poter stare in compagnia di altre persone. Non per nulla siamo molto diversi, di sfondi sociali diversi, con molti modi di pensare diversi, provenendo da tante diverse esperienze della vita.

Ebbene, ringraziate e lodate Dio per il fatto che chiama le persone da tanti sfondi sociali diversi. Dico questo perché Dio ha tollerato molte mancanze in me, e molte anche in voi! Ha avuto grande misericordia su voi, quindi chi siete da guardare dall’alto in basso qualunque altra persona? Chi siete di sparare del vostro fratello? Questo deve smettere adesso stesso nella Chiesa di Dio! Non posso dirlo con maggior forza.

Ciò che ho detto proviene da Dio Onnipotente, okay? E da Suo Figlio, Giosuè il Cristo. Se volete crescere, se volete venire e se volete essere preparati per ciò che Dio sta preparando per noi, allora spero che questo l’abbiate sentito! Perché questa è l’ultima grande cosa su cui noi tutti dobbiamo lavorare. Perché questa è la famiglia di Dio, fratelli e sorelle di Giosuè il Cristo. Com’è possibile dire qualcosa contro di lui? Com’è possibile dire qualcosa di negativo nei confronti di

suo Padre, nostro Padre? Eppure quando lo facciamo a una persona, lo facciamo a Dio. Dovremmo temere di fare così. E sto parlando ad ogni persona che è in ascolto. Va bene? Dio vuole che siamo purificati.

Non ritardate il giorno della venuta di Cristo. Non ho voglia di continuare per altri sette anni. Spero e prego con tutto il mio essere che il prossimo anno sarà il Giorno del Signore. Lo spero proprio. Lo dico con tutto il mio essere. Spero sia proprio il Giorno del Signore, perché è nel potere di Dio che lo sia. Sta a Lui. Sta a Lui decidere, ma dipende da noi. A che punto siamo? A che punto siamo nella nostra crescita, nella nostra conquista e superamento? Vi sta Dio dicendo: "Ora ti conosco"?

Non importa chi siamo, Dio inizia un'opera in noi e se ci stiamo arrendendo al processo, lo completerà e potremo essere suggellati. Ci sono alcuni che forse non lo sono, ma saranno a Suo tempo. Dio acceleri quel giorno. Qualunque cosa sia necessaria, qualunque cosa dobbiamo attraversare, così sia. Qualunque cosa sia necessaria per portare tutto in superficie, così sia. Affrontiamola e stiamo in guardia. Stiamo in guardia contro la nostra natura carnale.

Mi dispiace di essermi irritato, ma vi dirò cosa, dobbiamo essere un po' irritati, ognuno di noi, contro noi stessi, per lottare contro [questa natura] perché questa battaglia non sarà finita fin quando sarà finita. Non sarà finita fin quando i sette giorni non saranno completati. Voglio che siano completati in me ed in tutti voi. Quindi sottomettiamoci più ferventemente, più zelantemente, e seguiamo ciò che questo significa. Si tratta della notte. Siamo nella notte ma non dobbiamo vivere come figli della notte, dobbiamo essere diversi. Il nostro modo di vivere deve essere speciale.

Non c'è bisogno di voltare pagina ma leggerò **1 Tessalonesi 5:5-10 – Voi tutti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre.** Non dovremmo vivere in questo modo. Non dovremmo cedere a quelle cose. **Perciò non dormiamo come gli altri, ma vegliamo...** Tutto si tratta di questo. Durante la notte uno deve stare all'erta ed in guardia. È questo che qui dice. Fratelli, noi siamo figli della luce, figli del giorno, ma la notte è tutt'intorno a noi. Questo è un mondo malvagio che vi vuole risucchiare [come una calamita verso il male]. C'è un essere là fuori, degli esseri che vogliono che voi falliate, e vi attaccheranno in modi diversi fin quando tutto questo non sarà finito, fin quando loro non saranno fermati. Ma sapete cosa? Non saranno fermati fin quando non saranno fermati. Sono ancora lì, fin quando, finalmente, saranno imprigionati per mille anni e più. Capiamo cosa questo vuol dire.

Infatti coloro che dormono, dormono di notte, e coloro che s'inebriano, s'inebriano di notte. Inebriati con il mondo. Le persone se ne vanno perché si inebriano con il mondo. "Voglio 'questo'! Voglio 'quello'!" "Voglio una casa migliore in cui vivere". "Voglio questa macchina perché è più bella". "Voglio 'questo,' voglio 'quello,' ma come farò per averli? Posso farlo e pagare la decima. Posso risparmiare la mia seconda decima e farlo." Hmmm, bene, okay. Dico, fatemi il piacere...!

Non inebriatevi con il mondo. Non lasciate che il mondo vi trascini via. **Ma noi, poiché siamo del giorno**, è questo che dobbiamo essere. Viviamo in un mondo in cui la notte ci circonda. Dobbiamo essere una luce in un mondo molto, molto oscuro. Siamo quindi del giorno, perciò come qui dice, **siamo sobri, avendo rivestito la corazza della fede e dell'amore...** Il modo in cui amiamo l'un l'altro. Chiedete a Dio per il Suo aiuto ad amare l'un l'altro, a veramente amare l'un l'altro? Perché potete crescere molto in questo. È possibile. Sapete perché? Perché voi avete, io ho, molto egoismo in me, e possiamo quindi crescere molto nel conquistare e nel superare l'egoismo e nell'imparare ad essere più generosi, servendo, amandoci gli uni con gli altri.

Non c'è bisogno che legga il resto. Sapete cosa dice e potete leggerlo privatamente.

Che cosa meravigliosa il fatto che Dio ci sta liberando dall'Egitto, benedicendoci nell'uscire dalla notte. Dobbiamo essere vigili. Dobbiamo stare all'erta, stare in guardia. È questo che amo di questi esempi. Qui è proprio all'inizio. Durante la Pasqua, e anche dopo la Pasqua c'è ancora questa diligenza, questa attitudine di essere vigili e attenti. Erano molto presi nei preparativi di cose che avrebbero messo in pratica da allora in poi, da quando finalmente cominciarono il loro tragitto. Diventava ora una realtà. Prima era una preparazione, il ricevere della Pasqua con il suo significato. Ma il tragitto stesso cominciò di notte, ed è così anche per noi. Dobbiamo essere vigili, dobbiamo stare all'erta nella notte col fine di essere e di vivere come figli della luce, come figli di Dio.